

SAN COLOMBANO AL LAMBRO PET THERAPY NEL CENTRO DIURNO DI ASSISTENZA

# Ai ragazzi disabili un cane per amico

*Sono entusiasti dei loro compagni a quattro zampe e fanno veloci progressi*



**ALLEGRIA** Una ragazzina col suo cucciolo e una foto di gruppo di giovani e volontari

di LAURA DE BENEDETTI

— SAN COLOMBANO AL LAMBRO —

«MI PIACE dare i biscotti ai cani, farmeli passare sotto le gambe e far cercare i bocconcini nel parco. Anche passeggiare con loro al guinzaglio o dar loro da bere è bello. Prima avevo paura adesso passare del tempo con loro mi rilassa». Alessandro, uno dei ragazzi con disabilità psichica che frequentano il Centro Diurno Disabili gestito da "Il Melograno" presso il Fatebenefratelli, descrive così l'emozione del suo rapporto con i trovatelli del canile Adica (Ass. Difesa del Cane) di Borgo San Giovanni.

**DICK, CACAO, LAPIS,** Tibur, Parma, Ari, Jaffa e altri cani da dicembre a marzo si sono recati a

giocare, insieme ai propri educatori, con i ragazzi del Cdd: un'occasione unica di interscambio affettivo conosciuto come 'pet therapy'. «Io ero terrorizzata dai cani, ora sto imparando a conoscerli

## ESPERIMENTO

**Accordo tra coop Il Melograno e rifugio dell'Adica per realizzare gli incontri**

meglio, ne ho perfino accarezzato uno» aggiunge Diamila, mentre Giulia afferma: «Mi piace molto questa attività: è bello camminare e giocare con questi cani, li aspetto sempre». «All'inizio da ambo le parti c'era un po' di imbarazzo e qualche difficoltà di comunicazione — spiegano le educatrici de Il

Melograno — ma quasi subito si è acceso quel legame speciale che abbatte le barriere e che caratterizza il rapporto antico uomo-cane. I risultati sono già visibili. I ragazzi aspettano con gioia il momento in cui rivedranno i loro amici a quattro zampe e anche i cani sono felici di giocare insieme ai ragazzi. La presenza dell'animale porta l'attenzione del soggetto ad essere distolta dalla patologia e facilita il coinvolgimento e il desiderio di fare. Il risvolto affettivo-emozionale accompagna il bimbo anche quando l'animale non è presente: un benessere generato dall'attesa dell'evento e dal desiderio di impegnarsi al massimo per preparare, ad esempio, i percorsi ad ostacoli da compiere. Tutto ciò riduce l'isolamento sociale e i comportamenti negativi o di

iperattività, stimola affettività, linguaggio, autonomia e, di conseguenza, autostima».

**SONO STATE** le educatrici de Il Melograno, intenzionate ad integrare i propri interventi con la pet therapy, a chiedere supporto all'Adica, sapendo che i cani vengono gestiti da educatori cinofili preparati. Il progetto, che si chiama "Dis-Mobility", avviato in via sperimentale a dicembre e che si concluderà giovedì prossimo, ha previsto, una prima visita dei ragazzi disabili al canile, e poi incontri settimanali presso il Cdd: «Tutti i ragazzi — concludono le educatrici — condividono un desiderio: che i cani, tutti affettuosi, trovino presto casa; cosa finora accaduta solo per due di loro».

*laura.debenedetti@ilgiorno.net*